

## NOTIZIARIO

### CONGRESSI E SOCIETÀ FILOSOFICHE

\*\*\* La Pontificia Accademia di S. Tommaso organizza a Roma dall'8 al 13 settembre 1980 l'VIII Congresso tomistico internazionale sul tema: *L'Enciclica Aeterni Patris a un secolo dalla promulgazione (4 agosto 1879) e dalla fondazione della Accademia romana di S. Tommaso (8 maggio 1880)*. Sono previsti i seguenti temi generali di ricerca: 1) Verso l'Enciclica Aeterni Patris; 2) L'Enciclica Aeterni Patris; 3) L'accoglienza riservata all'Enciclica; 4) L'Enciclica Aeterni Patris e i successori di Leone XIII; 5) L'Enciclica potenzia il movimento tomista in tutto il mondo; 6) Maturità del Tomismo.

\*\*\* Una relazione concernente il XVI Congresso mondiale di Filosofia, tenutosi a Düsseldorf dal 27 agosto al 2 settembre 1978 sul tema *La philosophie et les conceptions du monde dans les sciences modernes* è contenuta in « *Revue philosophique de Louvain* », LXXVII, 1979, n. 34, pp. 241-242 a cura di J. Ladrière.

\*\*\* Indici per autori e citazioni bibliche e di testi relativi a tutti gli Atti dei Convegni romani sulla problematica della demitizzazione e l'ermeneutica, a cura di E. Valenziani, sono pubblicati in « *Archivio di Filosofia* », 1979, n. 1, pp. XXX-296.

\*\*\* Una Association Paul Tillich, che ha per scopo di coordinare e sviluppare gli studi sul suo pensiero, è stata fondata a Strasburgo, ove ha sede nel Palais Universitaire 9, Place de l'Université (F 67084 Strasbourg).

### NUOVE RIVISTE

\*\*\* La « *Zeitschrift für Semiotik* » si pubblica trimestralmente dal 1979; il suo primo numero è dedicato a *Semiotische Klassiker des 20. Jahrhunderts*. Segretario di redazione è Ch. Küper, Institut für Kommunikationswissenschaft, Technische Universität, Ernst Reuter Platz 20, D 1000 Berlin 10.

\*\*\* « *History and Philosophy of Logic* » si pubblicherà annualmente a partire dalla prima metà del 1980. Redattore è I. Grattan-Guinness, 34, Hillside Gardens, Barnet Herts EN 5 2N, England.

## REPERTORI BIBLIOGRAFICI E RIVISTE

\*\*\* « Angelicum », LVI, 1979, nn. 2-3 è dedicato a *Studia in honorem Caroli Wojtyla*, con scritti di B. Mazur (Bibliografia, pp. 149-164), A. Lobato, A. Wilder, F. Bednarski, E. Kaczynski, F. Giardini, J. Aumann, A. Huerga, K. Wojciechowski, H. Nowacki.

\*\*\* « Aut-Aut », luglio-agosto 1979, n. 172 è dedicato al tema *Scienze, degradazione del lavoro, sapere operaio* (in *Lavoro e capitale monopolistico* di H. Braverman), con scritti di R. Nichelotti, D. Comboni, G. Daghini, C. Formenti, A. Tovaglieri, F. Gambino, P. Carpignano, B. Cartosio, G. Bossi, R. Coombs.

\*\*\* « La Civiltà cattolica », CXXX, 3 novembre 1979 pubblica di S. Mosso, *Fede, assolutezza e storicità nel pensiero morale di Maritain* (pp. 222-233).

\*\*\* Il « Giornale critico della Filosofia italiana », LVII, 1978, nn. 3-4 pubblica un inedito di U. Spirito, *La violenza e la criminalità* (pp. 289-310).

\*\*\* In « Humanitas », XXXIV, 1979, n. 5 appaiono studi di P. Viotto, *Un testo inedito in Europa di J. Maritain* (J. Maritain, *Il conflitto dei metodi alla fine del Medio Evo*) (pp. 553-564); C. Conio, *Per una filosofia della mistica* (pp. 565-578).

\*\*\* La « Revue de métaphysique et de morale », LXXXIV, 1979, n. 3 pubblica uno studio di Y. Park, *Merleau-Ponty et la phénoménologie du sens* (pp. 343-365).

\*\*\* La « Revue thomiste », LXXXVII, avril-juin 1979 pubblica di H. Bars, *Gilson et Maritain* (pp. 237-271).

\*\*\* « The Thomist », XLIII, 1979, n. 1 è dedicato a *Karl Rahner* nel suo 75° anniversario, e contiene uno scritto di A. Tallon, *Personal Becoming: Philosophical Anthropology. Theological Anthropology*, con rassegna bibliografica di opere di Rahner.

## PUBBLICAZIONI E RIEDIZIONI

\*\*\* Uno scritto celebrativo *Nel settantesimo compleanno di Marino Gentile*, col titolo *Iam rude donatus*, Antenore, Padova 1978, pp. XLVI-320, contiene una rassegna de *I dieci anni del « Bollettino filosofico »*, a cura di F. Volpi, e contributi di V. Branca, E. Berti, G. Cervone, E. Riondato, F. Faggiotto, P. Mazzarella, G.M. Pozzo, M. Badaloni, A. Poppi, F. Chierighin, M. Da Ponte Orvieto, M. Olivieri, G.R. Bacchin, P. Veronese.

\*\*\* Il volume di S. Breton, *Écriture et révélation*, è stato pubblicato dalle Éds. du Cerf, Paris 1979.

\*\*\* Presso La Scuola, Brescia 1979, A. Rigobello ha pubblicato *Perché la filosofia*, pp. 144.

\*\*\* Il saggio filosofico di A. De Coninck, *L'unità della conoscenza* (trad. di *L'unité*

*de la connaissance humaine et le fondement de sa valeur*, 1947) è apparso presso le edizioni Città Armoniosa, Reggio Emilia 1978, pp. 158, a cura di F. Botturi.

\*\*\* Presso Armando, Roma 1979, sono usciti: M. Polanyi, *La conoscenza inespresa*, pp. 114, a cura di F. Voltaggio (trad. di *The tacit Dimension*, 1966); O. Todisco, *L'alienazione intellettuale*, pp. 158.

\*\*\* L'editrice Morcelliana, Brescia 1979, ha pubblicato: A. Pavan, *Alle origini del progetto borghese. Il giovane Descartes*, pp. 276; U. Regina, *La vita di Gesù e la filosofia moderna. Uno studio su D.F. Strauss*, pp. 558.

\*\*\* Presso le edizioni Ares, Milano 1979, è apparso il saggio di E. Samek Ludovici, *Metamorfosi della gnosi. Quadri della dissoluzione contemporanea*, pp. 256.

\*\*\* Jaca Book, Milano 1979, pubblica in traduzione italiana: P. Naville, *Gli scambi socialisti, il nuovo Leviatano*, pp. 512 (ed. originale *Les échanges socialistes*, Anthropos, Paris 1974).

GIANCARLO PENATI

*International Hobbes Symposium. Anthropological Aspects of his Thought*

Il pensiero filosofico di Thomas Hobbes, per lungo tempo esorcizzato e poi spesso rimasto nell'oblio, come quello di un pensatore isolato ed « estremista », torna oggi sempre più di attualità. In un'epoca in cui i grandi nodi della filosofia moderna « vengono al pettine » ed è più facile uno sguardo d'insieme sulla storia culturale degli ultimi secoli, le sue chiare opzioni invitano a riflettere.

Se il timore per il futuro ed il bisogno di pace ad ogni costo che contraddistinguono la sensibilità contemporanea rendono attuale la filosofia politica di Hobbes, questa non si può comprendere a fondo senza rifarsi alla sua antropologia. D'altro lato, l'attuale domanda sull'uomo e la messa in discussione della concezione antropologica riduttiva, che emerge da secoli di razionalismo, sollecitano un confronto con uno dei primi e più significativi modelli d'uomo che l'epoca moderna ci presenta.

Per rispondere a questo crescente interesse per la filosofia di Hobbes e in occasione del terzo centenario della morte del pensatore inglese, si è svolto a Leusden (presso Amersfoort), dal 17 al 21 settembre 1979, un Simposio sugli aspetti antropologici del pensiero hobbesiano, indetto dalla Stichting International School voor Wijsbegeerte. Ad esso hanno partecipato i professori: F. Tricaud, W. Sacksteder, R. Polin, S. Goyard-Fabre, P. Johnson, M. Bertman, B. Willms, J. Kemp, T. Lott, M. Karskens, J. Chanteur, K. Kodalle e il sottoscritto.

Le relazioni svolte, che saranno pubblicate in un volume, si possono suddividere in due parti: da un lato, si è approfondito il tema dell'antropologia in se stesso, tenendo presente particolarmente la trattazione svolta da Hobbes in chiave « meccanicista », d'altro lato, si è preso in esame l'uomo in riferimento alla costruzione politica.

Per quanto riguarda il primo aspetto, si è sottolineata la funzione centrale svolta, secondo Hobbes, da quella particolare forma di movimento che è il « moto vitale » nella genesi dei fenomeni psichici (M.K.), come pure la difficoltà di interpretare questi fenomeni, alla luce del « mind-body problem », in chiave

rigidamente monista (T.L.). In contrapposizione ad una interpretazione piuttosto comune del sensismo di Hobbes, si è affermata la dimensione « attiva » del soggetto nell'atto conoscitivo, come pure nella vita emotiva e nel comportamento sociale, e si è messa in discussione l'opinione che in Hobbes vi sia una concezione « meccanicista » della realtà e dell'uomo in particolare (W.S.). Piuttosto che di « mechanicism », durante il simposio, si è preferito parlare di « motionism ». La funzione centrale del movimento in quanto tale e il ruolo secondario svolto dalla metafisica materialista distinguerebbero Hobbes da altri filosofi « meccanicisti » del suo tempo.

Alcune relazioni hanno avuto come oggetto il tema delle passioni dell'uomo. Si è così sottolineato il carattere problematico della tradizionale accusa di « egotismo » rivolta fin dal suo sorgere all'antropologia hobbesiana (J.K.) e, in questa prospettiva, l'infondatezza dell'espressione « homo homini lupus », come sintesi della natura e del comportamento dell'uomo in Hobbes (P.J.).

Per quanto riguarda il secondo aspetto, prima menzionato, la tendenza generale ha portato a sottolineare, seguendo l'interpretazione del prof. Mc Neilly in *The Anatomy of Leviathan*, il carattere « formale » della filosofia politica di Hobbes, particolarmente nel *Leviathan* (B.W.), e la funzione nel complesso accessoria dell'assolutismo statale. Ribaltando una lettura assai comune, Hobbes è considerato sempre più come fondatore della concezione politica liberale e democratica, incentrata sulla difesa dei diritti dell'individuo (R.P.) e sulla volontà popolare che autonomamente fonda lo Stato (S.G.). In questo contesto è stato sviluppato il tema della « persona » del sovrano come rappresentante e portavoce delle singole persone individuali che in lui si riconoscono (F.T.).

Nel complesso, il simposio ha avuto il grande merito di affrontare un tema, quello dell'antropologia di Hobbes, tuttora poco studiato (non esiste un solo volume sull'argomento), mettendo in discussione certezze precostituite, aprendo numerosi problemi (soprattutto per quanto riguarda l'epistemologia) e sollecitando un'indagine sul pensiero hobbesiano attenta sia alla diversità dei piani in cui esso si struttura, sia alla sua interna evoluzione. Appare sempre più chiaro che non si può esaminare il pensiero di Hobbes e quindi la sua antropologia come se si trattasse di un tutto monolitico (come è stato fatto spesso).

D'altro lato, il simposio ha rivelato che gli studi sulla filosofia di Hobbes sono ancora troppo monopolio dei filosofi della politica, con il rischio di una trattazione della stessa filosofia politica in un modo eccessivamente astorico ed a prescindere dai suoi presupposti antropologici ed in genere filosofici. Anche l'esame dell'antropologia di Hobbes si limita spesso a ricercare la coerenza interna dei testi, senza adeguato riferimento al quadro più ampio in cui si colloca e si rende comprensibile il discorso hobbesiano sull'uomo. Di qui anche la necessità di intensificare l'indagine intorno al contesto filosofico, scientifico e teologico, ancora in gran parte sconosciuto, che può contribuire a chiarire la genesi della filosofia di Hobbes (come è già stato fatto in modo eccellente per altri grandi pensatori del Seicento). Molto resta ancora da fare: basti pensare che in Hobbes confluiscono e sono riformulati in modo originale numerosi filoni di pensiero: da quello nominalista a quello scettico, dal meccanicismo alla politica e all'etica del Rinascimento, dall'empirismo baconiano alla teologia riformata. Per attuare questo lavoro, si rende inoltre sempre più necessaria, come è stato riaffermato durante il simposio, la pubblicazione di un'edizione critica di tutte le opere di Thomas Hobbes.

ANGELO CAMPODONICO